L'Iniziatica di Pace 2023

Dopo il periodo terribile della pandemia, proprio mentre ci si apprestava, non senza difficoltà e tragedie, ad uscire dalla sua fase più drammatica, l'umanità si è ritrovata una volta di più straziata dall'orrore della guerra.
È in questo momento di grandi paure e profondo dolore che ci prepariamo a celebrare nelle vite delle nostre comunità il Mese della Pace. E sentiamo ancora più necessario e urgente "scendere in campo" e mettere "in gioco" tutto noi stessi senza risparmio perché la pace è possibile con l'incessante impegno di donne e uomini di buona volontà che se ne prendono cura nel quotidiano.

"Allenati alla pace". Il titolo scelto per il Mese della Pace di quest'anno (come accade ogni anno) non è soltanto uno slogan, ma una consapevolezza che ragazzi, giovani e adulti di Ac intendono assumersi nel proprio percorso di laici impegnati dentro le comunità delle quali sono parte.

Essere **allenàti alla pace** significa vivere pienamente, da protagonisti, la vita delle proprie comunità, provando ad essere instancabili costruttori di ponti, tessitori di alleanze generative, capaci di rendere fecondo quello stile associativo che ci insegna a fare della fraternità e della sinodalità le cifre distintive del nostro essere cristiani nel mondo.

Allenarsi alla pace significa continuare su questa strada, consapevoli del fatto che la realtà intorno a noi pone domande sempre nuove e le persone che la abitano hanno bisogni e desideri che devono essere ogni giorno accolti e fatti propri rinunciando alla strategia per puntare sulla tattica. Non affannarsi a programmare ogni cosa rischiando di perdere di vista le persone che siamo chiamati ad incontrare, provando invece ad impegnarci per imparare a incontrarle e accoglierle sempre di più e sempre meglio ogni giorno, lì dove viviamo.

MARCIA DELLA PACE DIOCESANA

Il 29 gennaio 2023 si terrà a xxx la Marcia diocesana della Pace. La Marcia ha come protagonisti i bambini dell'Acr accompagnati dai loro educatori e dai genitori, ma sempre più deve essere un appuntamento in cui si sentono coinvolti anche i giovanissimi, i giovani e gli adulti dell'associazione.

Vi proponiamo due incontri, uno di riflessione e uno di realizzazione di alcuni segni da portare il giorno della marcia, che aiuteranno i bambini e i ragazzi a prepararsi a questo grande evento.

I INCONTRO

PICCOLISSIMI

CAMPIONI DI PACE

Prendendo spunto dall'attività in preparazione alla Festa della Pace, i bambini si confrontano con vari "Campioni di pace", scoprendo i gesti di pace che hanno compiuto e in cui anche loro possono allenarsi, per diventare dei veri campioni. Non è necessario presentare tutte le 8 figure ai ragazzi, ma si possono selezionare quelle che si ritiene siano più adatte, così come se ne possono anche scegliere di nuove, pur rispettando il criterio di coloro che, anche grazie allo sport, si sono distinti in atteggiamenti di pace che hanno portato a un cambiamento. I campioni così scelti vengono svelati uno alla volta, unendo al racconto degli educatori, quando possibile, immagini, video e oggetti caratteristici di quegli sport e persone, proprio come avviene nei musei delle squadre sportive dove spesso ci sono angoli o pareti intere con immagini di quel particolare campione che si è rivelato così importante per il club. Dopo aver conosciuto i vari campioni, ciascun bambino riceve l'album dei Campioni di pace, in cui sono stampate le foto dei testimoni appena conosciuti e accanto a ciascuna di esse è presente un rettangolo bianco, su cui ognuno può disegnare il gesto o atteggiamento di pace compiuti dal campione che più l'ha colpito. In aggiunta ogni bambino può scegliere una singola figurina di un campione e disegnare sull'altra casella un gesto di pace o un episodio della sua storia, per poi donarlo a qualcuno che vuole invitare ad allenarsi con lui in occasione della Festa della Pace. Per l'album vedi l'**Allegato1**

6/8

MEMORY DELLA PACE

I bambini vengono divisi in gruppi, giocano al classico gioco di memory utilizzando le carte nell'**Allegato2**.

NOTIZIE DAL MONDO

Ai bambini viene proposto un video di un telegiornale dove sono annunciate delle cattive notizie e delle buone notizie, in ordine sparso. I bambini hanno ricevuto due emoticon (faccina felice e faccina triste) e alla fine di ogni notizia devono attaccare su un cartellone l'emoticon corrispondente alla notizia vista e ascoltata secondo ciascuno di loro. Successivamente viene proposto loro di inventare una notizia e annunciarla nella televisione costruita con una grande scatola. Qui si alterneranno come presentatori di buone e cattive notizie.

9/11

Durante la prima parte dell'incontro viene scritto al centro di un cartellone una determinata situazione (es: un nuovo compagno di classe non ha origini italiane e quindi una cultura diversa, ogni giorno a scuola porta cibi che a volte emanano odori sgradevoli, come reagisci?). I bambini scrivono in maniera anonima la propria reazione a quella situazione su un post-it che poi verrà attaccato su un cartellone. Nella seconda parte si confrontano le risposte e si ragiona sul senso dell' inclusione e dell' accoglienza. Alla fine, dopo il confronto, si mettono in risalto i post-it che riportano comportamenti giusti (si possono cerchiare o colorare. Eventualmente si possono eliminare dal cartellone i post-it con reazioni inadeguate) e ci si prende l'impegno di imparare ad assumerli.

12/14

IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

Nel Mese della Pace i ragazzi riconoscono che la presenza di tutti in campo è un requisito fondamentale per giocare una buona partita. Tutti, con la loro originalità, le proprie fragilità, difficoltà o anche disabilità, hanno il diritto di sentirsi parte attiva e integrante di una squadra, così come della vita sociale. I ragazzi sono chiamati, dunque, ad allenarsi all'inclusione e ad essere portatori di pace, per abbattere ogni barriera e vivere il valore della corresponsabilità in tutti i gruppi di cui fanno parte.

Riconoscere

I ragazzi sono invitati a riflettere sulle volte in cui si sono ritrovati ad affrontare un ostacolo o a vivere una certa difficoltà: da un raffreddore che non fa sentire gli odori a una brutta caduta che costringe a letto col piede ingessato, fino ad una super timidezza che fa arrossire davanti ad altre persone. Compilano una tabella in cui riportano:

- ostacolo (esempio: piede ingessato)
- difficoltà (esempio: camminare)
- rimedio / aiuto (esempio: stampella)

La condivisione aiuta i ragazzi a riconoscere che anche a loro, in un modo o nell'altro, può capitare di sentirsi "disabili" in alcune situazioni, ovvero ritrovarsi a vivere una difficoltà che impedisce loro di svolgere un compito o un'attività in maniera semplice e "normale".

Sperimentare

I ragazzi vivono esperienze sensoriali attraverso una serie di giochi, comprendendo così quanto sia complicato vivere con una disabilità:
provare a infilare perline in un filo indossando guanti larghi;

- fare un percorso ad ostacoli a coppie, con le caviglie legate fra loro;
- muoversi per la stanza ad occhi chiusi guidati dalla voce di un compagno;
- indossare un paraorecchie ed eseguire azioni sussurrate da un compagno;
- far comprendere ai compagni un proprio desiderio o bisogno (ho fame, vorrei andare in vacanza ecc.) senza parlare, ma potendo utilizzare solo gesti.

Sperimentare in prima persona le difficoltà e le sensazioni che tutti possiamo vivere aiuta i ragazzi a capovolgere il proprio sguardo per fare sempre più attenzione a ogni piccolo gesto.

Condividere

È giunto il momento di scendere in campo: si potrebbe organizzare come gioco conclusivo una partita di sitting volley.

La pallavolo paralimpica, chiamata anche sitting volley, è uno sport che si svolge tra due squadre di sei giocatori ciascuna. Durante le azioni di gioco, i giocatori devono tenere le natiche a contatto con il terreno. Tuttavia, una breve perdita di contatto con il terreno è permessa in azioni difensive. Non è permesso invece alzarsi in piedi, sollevare il corpo o camminare per il campo.

Lo sport diventa così un'occasione di incontro e inclusione, dove l'unica cosa che conta è che ciascuno si senta chiamato a dare il meglio di sé per il bene della propria squadra.

II INCONTRO

PREPARAZIONE ALLA MARCIA

In questo secondo incontro, i ragazzi si impegnano a preparare alcuni segni che porteranno con loro il giorno della marcia.

I **PICCOLISSIMI**, **6/8** e **9/11** realizzano bandierine e messaggi di pace.
L'idea è quella di creare, in modo scenografico, una lunghissima bandiera della pace umana. Per questo motivo, ad ogni parrocchia sarà associato un colore. I colori delle parrocchie verranno organizzati in base al decanato di appartenenza. Agli ACRini il compito di costruire tante bandierine quanti saranno i partecipanti alla marcia (contando anche adulti, genitori e giovani).
Il giorno della marcia, all'accoglienza, il servizio d'ordine provvederà a dirigere ciascuna parrocchia all'area assegnata, le parrocchie saranno raggruppate in base al colore e, secondo le indicazioni che verranno fornite quel giorno, inizierà il corteo.

Le bandierine possono essere costruite con stuzzicadenti lunghi e carta velino o carta crespa. I messaggi di pace, invece, con foglietti della dimensione di un post-it, arrotolati e chiusi con un fiocchetto.
Per questa attività possono essere coinvolti anche gli altri settori parrocchiali.

I colori delle parrocchie:

ROSSO: I DECANATO (Nola, Cimitile, Visciano, San Paolo)
ARANCIONE: I DECANATO (Saviano, Palma Campania, San Gennaro VES.) - II DECANATO
GIALLO: III DECANATO
VERDE: IV DECANATO
AZZURRO: V DECANATO
BLU: VI DECANATO
VIOLA: VII - VIII DECANATO

I **12/14** realizzano un grande cartellone con la presentazione di un **Campione di pace**.
Nei giorni che precedono l'incontro, i ragazzi ricercano figure di santi, beati o testimoni che, anche grazie allo sport, si sono distinti per un atteggiamento di pace che ha generato un cambiamento.
Il giorno della marcia, i cartelloni saranno tutti raccolti ed esposti nella grande mostra "I campioni della pace".

Ecco alcuni suggerimenti:

- **beata Chiara Badano**, praticava sci, nuoto e tennis. Amava cantare e ballare ed era conosciuta per il suo splendido sorriso;

- **beato Benedict Daswa**, insegnante, marito, padre di otto figli e calciatore. Era un deciso sostenitore dell'atletica come mezzo per tenere i giovani sulla retta via, e allenava altri professori perché insegnassero a loro volta calcio, pallavolo e hockey;

- **venerabile Teresita Quevedo**, capitano della squadra di basket del suo liceo e tennista;

- **beato Pier Giorgio Frassati**, amava scalare le montagne, andare a cavallo e sciare;

- **santa Teresa de los Andes**, amava molto nuotare e andare a cavallo;

- **Kit Kilgour**, pallavolista statunitense costretto poi sulla sedia a rotelle a causa di un infortunio in allenamento;

- **Gino Bartali**, ciclista e dirigente sportivo italiano, giocò un ruolo molto importante nel salvataggio degli ebrei da parte della delegazione per l'assistenza agli immigrati;

- **Claudio Guazzaroni**, storico allenatore della nazionale italiana di karate. Ricordato come presenza costante, pronto ad accoglierti con le sue braccia forti, a prescindere dalla vittoria o meno. La sua missione era crescere degli uomini e delle donne, prima ancora che dei campioni.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
PRESIDENZA NAZIONALE

ALLENATI alla PACE

MESE della PACE 2023